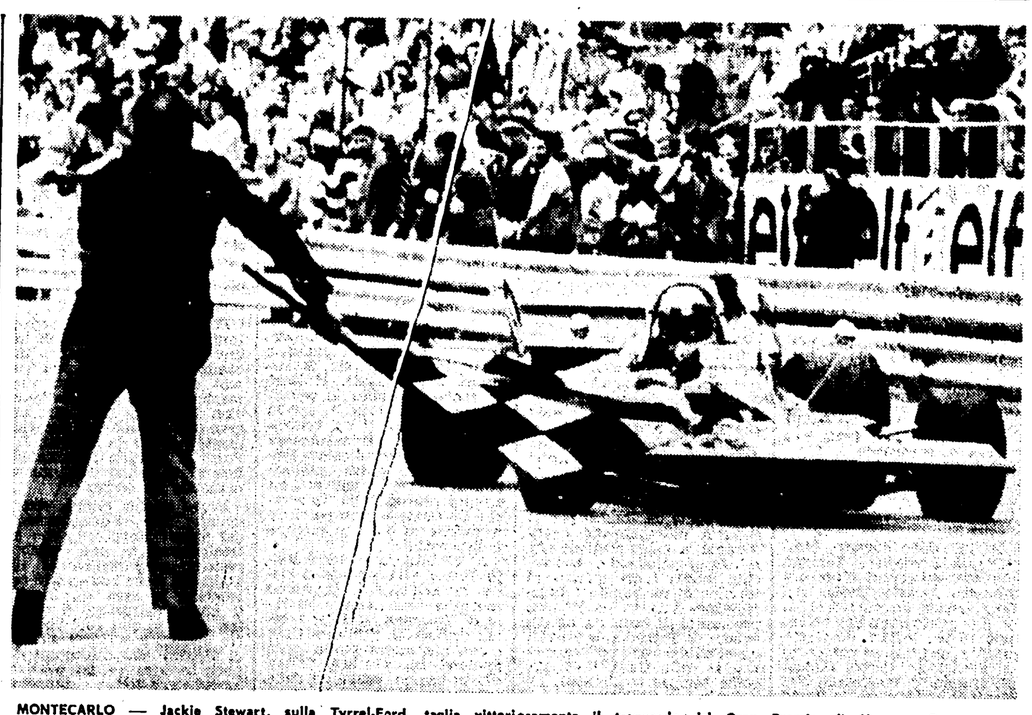
*Niente da fare per il ferrarista Ickx che si è dovuto accontentare del terzo posto*

# STEWART FORMIDABILE A MONACO



MONTECARLO — Jackie Stewart, sulla Tyrrel-Ford, taglia vittoriosamente il traguardo del Gran Premio di Monaco. Con questa nuova vittoria lo scozzese consolida la sua prima posizione nella classifica mondiale. Dietro Stewart si sono piazzati lo svedese Ronnie Peterson su March-Ford e il belga Jacky Ickx su Ferrari.

## Le partite «tranquille» della serie A

*Festosa invasione del campo dopo il pareggio col Milan (1-1)*

# Anche per la Roma (sesta) una «mini» apoteosi

ROMA-MILAN — Il gol di Prati, realizzato dopo lo scavalcamento di Ginulfi.

*Le reti di Prati e di La Rosa - Una persecuzione contro Benetti, vittima di una serie di falli ed infine espulso*

**MARCATORI: Prati (M.) al 4', La Rosa (R.) al 34' del p.t.**
**ROMA: Ginulfi; Scaratti, Liguori; Salvori, Bet, Santarini; La Rosa, Vieri, Zigoni, Del Sol, Cordova. (12.: De Min; 13.: Franzot).**
**MILAN: Belli; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Trapattoni; Combin, Casone, Benetti, Villa, Prati. (12.: Cudicini; 13.: Rognoni).**
**ARBITRO: Gialluisi di Barletta.**

NOTE: spettatori 60 mila circa per un incasso di 40 milioni. Nella ripresa il Milan ha sostituito l'infortunato Belli con Cudicini. Al 23' della ripresa l'arbitro ha espulso Benetti per un fallo di reazione su Del Sol.

**ROMA,** 23 maggio

Non è stata la classica partita di fine campionato come si temeva: sollecitate nell'orgoglio e pungolate da obiettivi di rilievo, secondari magari per la classifica ma importanti per gli interessati (il Milan doveva difendere il secondo posto dal temuto *sprint* del Napoli, la Roma voleva tentare di conquistare la quinta posizione), giallorossi e rossoneri hanno dato vita ad una contesa combattuta, equilibrata, emozionante, specie nel primo tempo.

La ripresa invece è stata più scadente, ma perchè ambedue le squadre hanno pagato la generosità dei primi 45': e comunque è finita con molti applausi per tutti.

E dopo gli applausi c'è stata persino una festosa invasione di campo, nonostante che dagli altoparlanti il pubblico venisse invitato ad astenersi da simili manifestazioni perchè il campo doveva essere preparato per i campionati regionali di atletica che sono iniziati alle 19,30.

Ma tant'è, ormai è diventata una moda. E trattandosi di una moda innocua niente da dire. Invece c'è da condannare quell'altra moda che ormai è invalsa di vedere in Benetti il «cattivo» del calcio italiano. Così all'Olimpico è successo che Benetti è stato letteralmente riempito di calci da Del Sol, tra gli applausi della gente che sembrava impazzita per la felicità ogni volta che il poveraccio finiva in terra: e quando, alla fine, all'ennesimo fallo, Benetti ha tentato di rispondere scalciando da terra, l'arbitro Gialluisi si è unito al coro generale espellendolo addirittura.

Una vera e propria persecuzione, a quanto si è visto all'Olimpico, che in qualche modo deve pur finire.

Chiusa la parentesi torniamo alla partita per aggiungere che il Milan è andato in vantaggio per primo al 4' su contropiede imbastito da Combin (che poi si è visto molto poco, quasi sempre impegnato a fare, e male, il terzino su Liguori che a sua volta faceva, egualmente male, l'attaccante) e continuato da Prati. L'ala sinistra rossonera ha evitato l'uscita di Ginulfi portandosi sulla destra e da lì ha insaccato in diagonale nonostante l'estremo tentativo di Salvori.

La Roma, sollecitata dai lanci di Del Sol che venivano puntualmente addomesticati da Cordova e Vieri, si lanciava al contrattacco sfiorando già il pareggio al 9' quando, su *cross* di Vieri, Zigoni colpiva bene di testa ma Belli raggiungeva la palla proprio sotto la traversa, toccandola di quel tanto che bastava per farle toccare il legno e mandarla in *corner*.

Si susseguivano da questo momento i calci d'angolo e le mischie sotto la porta del Milan, ormai chiuso quasi completamente in area, salvo a ribattere di tanto in tanto in contropiede, ma con scarsa efficacia vista l'abulia di Villa e Combin e l'inesistenza di Casone. Ed al 28' c'era un'altra grossa occasione per la Roma. Belli respingeva su Zigoni, scontrandosi anche con un compagno, riprendeva Vieri che ribatteva da venti metri ma sulla linea a porta vuota salvava di testa Casone. Belli era costetto a farsi massaggiare riprendendo subito il suo posto benchè zoppicante: ed al 34', forse anche a causa delle sue precarie condizioni, doveva capitolare. Punizione per la Roma, tocco di Vieri a Cordova, spiovente sulla parte opposta ove il minuscolo La Rosa raccoglieva di testa, finendo in rete insieme alla palla e a Belli travolto dalla sua foga.

Nonostante avesse riportato un altro colpo in questa occasione, Belli restava al suo posto e solo nell'intervallo Rocco pensava a sostituirlo con Cudicini che dal canto suo aveva ben poco da fare, raccogliendo applausi a scena aperta solo al 12' quando si allungava all'incrocio dei pali a deviare in *corner* un insidioso tiro di La Rosa.

Nella ripresa infatti il gioco scadeva molto anche per il caldo, e nemmeno l'uscita di Benetti permetteva ai padroni di casa di approfittare della situazione per cogliere un successo di prestigio.

**Roberto Frosi**

*Catania - Napoli 1-0*

# Del vecchio Fogli il gol dell'addio

*Zoff ha parato un rigore*

**MARCATORE: Fogli al 29' della ripresa.**
**CATANIA: Rado 7; Cherubini 6, Montanari 6; Buzzacchera 7, Reggiani 6, Bernardis 5; Biondi 7, Fogli 6, Baisi 5, Pereni 6, Bonfanti 6. (Dodicesimo Visintini, tredicesimo Ventura).**
**NAPOLI: Zoff 7; Monticolo 6, Ripari 6; Vianello 6, Panzanato 7, Bianchi 7; Hamrin 6, Juliano 6, Ghio 6 (dal 1' del secondo tempo Umile 6), Altafini 6, Improta 6. (Dodicesimo Trevisan).**
**ARBITRO: Bianchi di Firenze, 6.**

NOTE: tempo inclemente con acquazzoni e violente raffiche di vento. Spettatori 5.000 circa; calci d'angolo 7-6 per il Napoli.

**SERVIZIO**

**NAPOLI,** 23 maggio

La rete della vittoria catanese è arrivata alla mezz'ora del secondo tempo, quando Pereni ha vinto un contrasto con Bianchi e ha attraversato la metà campo sulla sinistra superando in corsa due avversari. Fogli ha seguito l'azione del compagno e ricevuto puntualmente il passaggio di Pereni, ha tirato dal limite destro dell'area di rigore e la palla s'è insaccata sotto la traversa senza che Zoff potesse far nulla.

Il primo tiro dell'incontro spetta a Fogli al 4', ma la palla si perde sul fondo sibilando alla destra del palo di Zoff. Al 22' tira Bianchi in corsa, ma Rado è pronto alla parata; al 5' della ripresa bella parata di Zoff che si tuffa sui piedi di Baisi ben lanciato da Fogli; al 12' staffilata di Bonfanti che Zoff non trattiene ed è Panzanato che manda in angolo.

Al 28' Bonfanti si fa parare da Zoff un calcio di rigore concesso per un mani in area di Vianello.

E così si è giunti al mesto addio del Catania al campionato ed alla serie A. Un Catania orgoglioso e dinamico, questo di queste ultime settimane, capace di fermare il Milan nella giornata cruciale per lo scudetto e capace di battere un Napoli ancora in lotta per la conquista del secondo posto in classifica.

Purtroppo il Catania si è svegliato proprio quando c'era già la certezza matematica della retrocessione e questo certamente fa ancora più rabbia ai tifosi etnei, che fino all'ultimo avevano sperato nel miracolo. Ai rossoazzurri è rimasta la soddisfazione di essersi congedati dal loro pubblico con una bella vittoria, ma anche in questo non sono stati molto aiutati dalla fortuna perchè l'inclemenza del tempo ha tenuto molti tifosi lontani dalle tribune.

La partita, tutto sommato, è stata interessante, soprattutto dal punto di vista agonistico e principalmente per merito del Catania che ha inseguito la vittoria con grande caparbietà, mostrando di non volersi accontentare del risultato di 0-0, così come invece aveva mostrato il Napoli, dopo il primo quarto d'ora della ripresa.

Le due squadre hanno offerto il meglio di se stesse nei primi 45' di gioco e si è potuto assistere ad un continuo rovesciamento di fronte.

La ripresa è stata valida sul piano agonistico, ma è parecchio scaduta su quello tecnico ed il risultato finale è stato giusto perchè ha premiato la squadra atleticamente più valida e maggiormente desiderosa di conquistare un risultato positivo.

**Agostino Sangiorgio**

*Bologna - Torino 1-0*

# *Alla fine anche Pace riesce a fare centro*

**Sempre nulli i granata in trasferta**

**MARCATORE: Pace (B.) al 41' del s.t.**
**BOLOGNA: Vavassori 6; Roversi 6, Fedele 6+; Cresci 6, Battisodo 6, Gregori 6; Perani 6—, Scala 5, Vastola 5 (dal 15' s.t. Ghetti s.v.), Bulgarelli 7, Pace 6 (n. 12 Adani).**
**TORINO: Castellini 6; Poletti 5, Fossati 6; Zacchini 6, Cereser 6, Agroppi 6—; Rampanti 5 (dal 23' del s.t. Crivelli s.v.), Maddè 5, Bui 6, Ferrini 6, Luppi 6— (n. 12 Sattolo).**
**ARBITRO: Casarin di Milano 6.**

NOTE: spettatori 12.000 di cui 6.252 paganti, incasso lire 8.388.600. Ammonito Poletti. Antidoping negativo. Calci d'angolo 5 a 4 per il Bologna.

**DAL CORRISPONDENTE**

**BOLOGNA,** 23 maggio

E chi l'avrebbe mai pensato che uno «storico» evento caratterizzasse un match un tantino frivolo come Bologna-Torino. Eccovi l'antefatto (abbastanza noto) e il fatto. Bruno Pace gioca una stagione ad un livello di rendimento accettabile, ma di gol non riesce a farne alcuno. Anzi, ne sbaglia parecchi e anche oggi si ripete. Ma a quattro minuti dalla fine del campionato succede che Bulgarelli, spostato leggermente sulla destra, è lesto ad inventare un passaggio al centro per Pace (passato centravanti dopo l'uscita di Vastola). Il numero 11 bolognese seppure controllato da due avversari, tira di sinistro in porta, Castellini si tuffa riuscendo soltanto a toccare la palla che si adagia in rete: Bruno Pace nell'ultima giornata di campionato realizza il suo primo gol stagionale.

La partita è stata giocata con buon impegno, però i motivi tecnici sono stati scarsi poichè il Bologna (senza Savoldi e Rizzo) era impacciato più del solito nelle conclusioni e a centrocampo non tutto filava liscio seppure per un lungo tratto Bulgarelli abbia diretto con perizia la manovra. E poi c'era lentezza negli smarcamenti così che Giacomino talvolta si seccava assai perchè i suoi suggerimenti andavano a pallino.

Dall'altra parte ci stava un Torino che quando gioca fuori casa è una mezza frana: è l'unica squadra di A che non abbia vinto in trasferta, segnando 6 gol in 15 incontri e subendone 16. Simili premesse devono aver condizionato psicologicamente tutta la squadra. In avanti c'è Bui che scarpina la sua parte, ma non sa con chi dialogare.

Un «Toro» così contratto mirava anche oggi allo 0 a 0. E dopo aver subito un rigore in apertura di gara (mancato però da Bulgarelli) pareva che gli ospiti potessero agguantare l'inutile pareggio, se a quattro minuti dalla fine non fosse arrivata la prodezza Pace-Bulgarelli. Prodezza che a dire il vero legittima anche il successo bolognese. In fatto di pericolosità si può contare per i locali: un rigore (fallito), una palla gol per Pace e un'altra per Bulgarelli, oltre alla rete dello stesso Pace. I torinesi hanno colpito una traversa con Luppi.

Dunque, un Torino cauto che ha lasciato sfogare un po' il Bologna privo di punte valide (oggi una posizione avanzata ha tenuto Perani, in un ruolo non più per lui). I rossoblù hanno avuto l'occasione d'andare in gol quando un'azione Bulgarelli - Gregori - Pace è stata conclusa da un fallo di Poletti sull'estrema sinistra: c'era il rigore che Bulgarelli calciava a lato (si era al 10').

Nel Bologna la difesa non ha avuto troppo da sgobbare e quel poco che c'era l'ha svolto ottimamente. A centrocampo s'è visto, specie nella prima parte, un Gregori sollecito, mentre Scala non si è «sentito» per niente. Ancora una volta Bulgarelli è stato il migliore e soltanto a metà della ripresa ha mancato alcuni appoggi. Gli altri hanno rimediato la sufficienza, ad eccezione di Vastola tornato a giocare dopo tanto tempo.

**Franco Vannini**

*Galoppo a San Siro*

# Vince Lastro in scioltezza

**MILANO,** 23 maggio

Facile galoppata di Lastro nel premio Emilio Turati, prova di centro del programma festivo di corse a San Siro. Il tre anni della scuderia Fert era offerto alla risibile quota di tre decimi sulle lavagne dei bookmakers e ha fatto ampiamente onore in pista al ruolo di favoritissimo.

Contro di lui, a disputarsi i dodici milioni di lire messe in palio, erano scesi altri cinque cavalli: i coetanei Merckx, della scuderia Ignis e Mister Tudor di Aldo Borsani, e i più anziani Garlasco, di Renato Capanna, Novale, della razza Ticino, Toupet, della scuderia Lambro.

Il terreno pesante ha messo in difficoltà parecchi concorrenti, e in particolar modo Merckx, che è stato nullo per tutta la corsa, pur essendo soggetto di notevoli mezzi. Il figlio di Chiese è finito così malinconicamente all'ultimo posto, addirittura seminato per la strada dagli avversari.

Al secondo posto, dietro il vincitore Lastro, è finito l'altro puledro del lotto, Mister Tudor, che ha ben contenuto il finale di Garlasco.

Al via Lastra ha assunto decisamente il comando su Mister Tudor, Toupet, Merckx, Garlasco e Novale. Sulla curva sempre Lastro in testa davanti a Tounet e Mister Tudor affiancati, poi Garlasco, Novale e Merckx, già relegato al posto di fanalino di coda.

In retta d'arrivo Lastro è primo galoppando agevolmente allo steccato, con vicino Mister Tudor e Garlasco, dopo che Toupet aveva ceduto. Alla fine Lastro taglia facilmente il traguardo davanti a Mister Tudor, staccato di una lunghezza e mezza. Terzo Garlasco, e quarto Toupet. Il vincitore ha coperto i milleseicento metri del percorso in 1'43".

Le altre corse sono state vinte da Rurik (2.: Samesu); Little Guy (2.: Martorel); Weldy (2.: Francesca Bionda); Tingitana (2.: Zenit); Black Dragoness (2.: Argens); Diamant (2.: Bourrasque); Antimonio (2.: Ligarius).

**v. s.**

## TOTIP

| | |
|---|---|
| Prima corsa | 1-2 |
| Seconda corsa | 1-x |
| Terza corsa | 1-2 |
| Quarta corsa | 1-2 |
| Quinta corsa | 2-1 |
| Sesta corsa | x-1 |

# Lo scozzese in testa per tutta la corsa

*Bella gara di Ronnie Peterson piazzatosi secondo - Sfortunatissimo Amon la cui macchina è rimasta attardata fin dalla partenza*

**SERVIZIO**

**MONTECARLO,** 23 maggio

Lo scozzese Jackie Stewart, al volante della Tyrrell Ford si è brillantemente aggiudicato il 29° Gran Premio di Monaco, terza prova del campionato mondiale piloti di formula 1. Una prestazione davvero eccezionale, quella dello scozzese, la cui condotta di guida ha entusiasmato la folla strabocchevole che aveva letteralmente assediato il circuito-budello di Montecarlo fin dalle prime ore della giornata.

Una volta scongiurato il pericolo della pioggia, per il recente vincitore del Gran Premio di Spagna diventava estremamente facile contenere la sfuriata di tutti gli altri concorrenti. La Ferrari di Jackie Ickx, diciamolo subito, non è stata all'altezza delle sue migliori giornate; ha conquistato soltanto il terzo posto, senza mai dare l'impressione di poter mettere in difficoltà la sicura marcia dello scozzese, il che ha deluso la appassionata attesa dei numerosissimi spettatori italiani accorsi sul circuito.

La seconda Ferrari in gara, quella affidata allo svizzero Clay Regazzoni, accusava invece fin dalla partenza delle noie meccaniche ed era poi costretta all'abbandono a circa metà gara in seguito a un incidente alla chicane con la conseguente rottura della sospensione destra anteriore. Giornata dunque nera per i colori italiani, ma nel contempo una gara bellissima, per i continui colpi di scena, anche se non risolutori per il successo finale.

Vediamo come è andata. Prima del via si assiste al solito cerimoniale alla presenza dei principi di Monaco, Ranieri e Grace Kelly. Diciotto le vetture allineate per la partenza agli ordini del direttore di corsa, Louis Chiron, vincitore dell'edizione del Gran Premio di Montecarlo del 1931 al volante di una Bugatti. In prima fila gli uomini più veloci delle prove di qualificazione, ovvero Stewart su Tyrrel e Ickx su Ferrari. Sono da percorrere 251,6 chilometri, pari a ottanta giri del circuito di Montecarlo.

Partenza piuttosto caotica, che favorisce la B.R.M. dello svizzero Siffert, preceduto comunque dalla Tyrrel di Stewart. Al primo passaggio è sempre in testa lo scozzese che ha già una trentina di metri di vantaggio sulla B.R.M. di Siffert, sulla Ferrari di Ickx, sulla B.R.M. del messicano Rodriguez, e sulla March dello svedese Peterson. Il neozelandese Amon passa in ultima posizione essendo stata la sua partenza ritardata da un inconveniente meccanico. L'inglese Graham Hill, vincitore delle cinque edizioni del Gran Premio di Montecarlo, è costretto subito all'abbandono in seguito ad un incidente senza serie conseguenze alla curva del tabaccaio.

Tocca poi a Rodriguez perdere tempo prezioso ai box, cosa che lo costringerà ad un impossibile inseguimento. Al 20° passaggio, Stewart è sempre saldamente in testa mentre per la piazza d'onore Siffert e Ickx duellano in bello stile, quarto è il sorprendente Peterson il quale dopo una partenza non molto felice è riuscito a riprendersi molto bene. Nelle posizioni di centro la Ferrari di Regazzoni si trova in un gruppo comprendente la Lotus di Wisell e le due Surtees di Stommelen e Surtees.

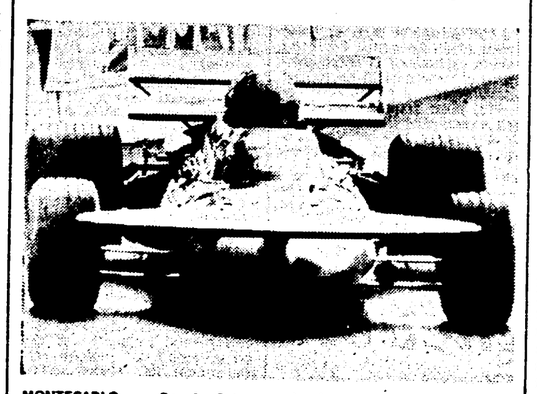
A metà gara, delle diciotto vetture partite ne sono rimaste in pista soltanto dodici. Fra le ritirate la Ferrari di Regazzoni, la Lotus di Wisell, la Brabham di Hill, la McLaren di Gethin e la Tyrrell di Cevert.

Il ritmo indiavolato del battistrada Stewart intanto non accenna minimamente a diminuire e anzi sarà sempre più ubriacante: niente da fare quindi per i suoi più immediati inseguitori. Intanto lo svedese Peterson ha portato con uno splendido inseguimento la sua March in seconda posizione davanti a Siffert e Ickx mentre le due Matra Simca di Amon e Beltoise hanno dovuto abbandonare per inconvenienti meccanici.

Ormai nessun dubbio circa il nome del vincitore di questa terza prova del campionato mondiale conduttori. Stewart infatti, oltre che condurre con consumata abilità, può contare anche su una monoposto, la Tyrrell, che nel giro di appena una stagione ha raggiunto un grado di efficienza davvero superba. Sul filo della sua eccezionale prestazione, lo scozzese ottiene anche il giro più veloce con il favoloso tempo di 1'22"2, alla media record di 137,737 km. orari.

Prima della conclusione degli ottanta giri di gara, l'ultimo colpo di scena. Siffert, che a venti giri dal termine viaggiava con una certa tranquillità in terza posizione, è costretto a ritirarsi perchè il motore della sua BRM accusa noie alla pressione dell'olio. In terza posizione passa così la Ferrari di Ickx, seguita dalla McLaren di Hulme dalla Lotus di Fittipaldi. Quindi l'apoteosi per il binomio Stewart-Tyrrell, incontrastati dominatori del 29° Gran Premio di Montecarlo.

**Paolo Altieri**



MONTECARLO — Ronnie Peterson che ha sorprendentemente conquistato il secondo posto al G.P. di Monaco.

## Arrivo e classifica mondiale

**Ordine d'arrivo del 29° Gran Premio di Montecarlo:**

**1. JACKIE STEWART (Tyrrel-Ford) 1 ora 52'21"3, media 134,350 km/h; 2. Ronnie Peterson (March-Ford) 1 h 52'46"9; 3. Jacky Ickx (Ferrari) 1 h 53' 14"6; 4. Denis Hulme (McLaren-Ford) 1 h 53'28"; 5. Emerson Fittipaldi (Lotus-Ford) a un giro; 6. Rolf Stommelen (Surtees-Ford) a un giro.**

**Giro più veloce: il 57° di Stewart, in 1'22"2, media 137 e 737.**

**Classifica del campionato del mondo conduttori dopo le prime tre prove (G.P. del Sudafrica, G.P. di Spagna e G.P. di Monaco): 1. Stewart punti 24; 2. Ickx p. 10; 3. Andretti p. 9, 4. Amon, Hulme e Peterson p. 6; 5. Wisel p. 3; 6. E. Fittipaldi p. 2, 7. Beltoise e Stommelen p. 1.**

## Serie C

# *A: è fatta per la Reggiana?*
# *B: il Genoa tiene la distanza*
# *C: si profila uno spareggio*

*Il Padova ha messo sotto l'Alessandria e la Reggiana, sia pure con un po' di fatica, ha superato il Venezia. Ora tre punti dividono gli emiliani dai piemontesi e ci pare che a Reggio, anche se non è ancora il momento di cantar vittoria, tuttavia possono già cominciare a preparare i festeggiamenti per la promozione. Farsi rimangiare un vantaggio di tre punti in tre partite sarebbe infatti davvero incredibile!*

*Nella zona calda della classifica pareggi per Pro Patria, Piacenza, Triestina e Rovereto, ma a svantaggio del Piacenza, che il pareggio l'ha ottenuto in casa e per giunta contro un'antagonista diretta, la Triestina. Prezioso successo invece per il Verbania che ha liquidato un Parma ormai a pezzi.*

☆

*Secondo le previsioni Genoa e Spal hanno vinto ed entrambe con lo stesso punteggio. Il che è la fotografia dell'equilibrio fra le due aspiranti alla promozione. Ma, purtroppo per la Spal, il tempo lavora a favore dei liguri. E, in più, i ferraresi dovranno giocare due volte fuori casa e una sul proprio terreno mentre il Genoa avrà una sola trasferta e due incontri casalinghi.*

*Sul fondo la situazione s'è fatta criticissima per l'Empoli. Anconitana e Montevarchi hanno infatti vinto scavalcando in classifica i toscani. Ma anche l'Imola si trova ora nei guai. E se la squadra emiliana, che da tempo dorme della grossa, non si sveglierà subito può correre il pericolo di finire in quarta serie dopo aver brillato per due terzi del torneo.*

☆

*Il Sorrento è tornato al successo: ma quanta fatica per battere l'Acquapozzillo! E se la classifica dà ancora ragione alla compagine di Lauro il calendario è nettamente sfavorevole alla capolista, sicchè la Salernitana può almeno sperare, se non di sopravvivere, almeno di raggiungere i sorrentini per puntare allo spareggio.*

*In coda il Pro Vasto ha pareggiato ad Enna e il Crotone a Viterbo. Il Barletta ha superato il Savoia e l'Internapoli è andata a pareggiare a Martina Franca mentre l'Avellino si è liberato agevolmente del Matera. C'è ancora tempo per dire chi finirà in quarta serie anche se la posizione dell'Internapoli è disperata.*

**Carlo Giuliani**